

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

6^a (Istruzione)

e

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

VENERDÌ 14 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
GARLATO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971 » (1552-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il presidente Garlato comunica che la sottocommissione nominata nella seduta del 7 luglio per l'esame del testo modificato dall'altro ramo del Parlamento, a conclusione dei suoi lavori e dopo aver preso contatti non ufficiali con esponenti delle Commissioni

ni VIII e IX della Camera dei deputati, ha deciso di proporre emendamenti, di cui taluni formali ed altri sostanziali, agli articoli 2, 9, 10, 12, 16, 18, 19, 33, 34, 36, 39, 40, 47 e 60.

Le Commissioni riunite approvano quindi gli emendamenti della sottocommissione, accogliendo, per il resto, le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Sono anche posti in votazione due emendamenti dei senatori Trimarchi e Lea Alcidi Rezza, fatti propri dal senatore Russo, soppressivi dell'ultimo comma dell'articolo 47 e degli ultimi due commi dell'articolo 60. Il senatore Lombardi dichiara il proprio voto favorevole alla soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 60, mentre il senatore Donati si astiene dalla votazione su tale proposta. I due emendamenti sono quindi respinti.

È invece dichiarato improponibile un altro emendamento dei senatori Trimarchi e Lea Alcidi Rezza, sostitutivo dell'articolo 61.

Quindi il senatore Genco prende la parola per raccomandare al Governo di dare assoluta priorità agli interventi intesi a completare edifici scolastici già iniziati.

Seguono le dichiarazioni di voto: il senatore Adamoli, a nome del Gruppo comunista, dichiara che voterà contro il disegno di legge, mentre i senatori Zannier, Morabito,

Donati e Giancane preannunciano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi.

Conclude il breve dibattito il ministro Gui, il quale esprime il suo vivo personale apprezzamento per l'impegno costruttivo posto dalle Commissioni nell'esame del disegno di legge; assicura infine il senatore Genco che il Governo terrà nel debito conto la sua raccomandazione.

Quindi, senza ulteriore discussione, le Commissioni riunite approvano il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 10,30.

AGRICOLTURA (8^a)

VENERDÌ 14 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Camangi.*

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Organizzazione del mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli** » (2279), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il senatore Carelli, relatore, dopo aver ricordato che il disegno di legge costituisce una chiara applicazione del regolamento n. 159/66 della CEE, replica agli oratori intervenuti nel dibattito.

Al senatore Tiberi, che ha manifestato numerose perplessità, il relatore fa notare che le unioni di associazioni sono comprese nel disegno di legge, che per cooperative socie si debbono intendere quelle operanti nel settore degli ortofrutticoli, che le cooperative avranno diritto ai voti dei singoli soci più i voti aggiuntivi spettanti a ciascun socio. Precisa inoltre che possono costituirsi associazioni di produttori di tutto il gruppo di prodotti elencati nell'articolo 7 del regolamento n. 23/62 della CEE.

Rispondendo al senatore Grimaldi, il relatore afferma che l'articolo 1 è tutt'altro che limitativo dei benefici della legge, e il contributo è previsto per tutte le associazioni; quanto all'ordine del giorno dello stesso senatore Grimaldi, firmato anche dal senatore Cataldo ed illustrato nella seduta del 12 luglio, il senatore Carelli, per il punto primo, rinvia al regolamento n. 159, per il punto secondo osserva che, se gli statuti non potranno adeguarsi, sorgeranno nuove organizzazioni, mentre afferma di giudicare logica la richiesta contenuta nel punto terzo.

Al senatore Moretti, cui ha già ampiamente risposto il Ministro dell'agricoltura nella seduta precedente, il relatore replica affermando che le organizzazioni, anziché subire limitazioni riceveranno un impulso.

A conclusione della sua replica, il relatore raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento, affinché nessun ostacolo venga a crearsi per il nostro Paese nell'affrontare la concorrenza degli altri partecipanti al Mercato comune.

A questo punto il senatore Conte si sofferma su un aspetto formale del disegno di legge, affermando che manca in questo il riferimento alle leggi di conversione dei decreti-legge che rendono esecutivi in Italia i regolamenti comunitari. Nello stesso senso si esprimono i senatori Compagnoni e Samaritani, sollevando ampie riserve di ordine giuridico. In particolare il senatore Samaritani deplora la novità del sistema, in quanto fino ad oggi ogni regolamento comunitario è stato introdotto nel nostro ordinamento giuridico attraverso una legge.

Il senatore Bolettieri non nega l'esistenza del problema, ma sottolinea l'opportunità e l'urgenza di recepire il regolamento comunitario in questione.

Il senatore Grimaldi non vede la ragione per la quale i colleghi comunisti non abbiano sollevato in altre occasioni la questione formale, mentre fanno ciò in rapporto a un provvedimento che dev'essere approvato quanto prima.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli e in particolare degli emendamenti che sono stati presentati da senatori del Gruppo comunista e del Gruppo del partito socialista di unità proletaria.

Il primo emendamento — al numero 1 dell'articolo 1 — viene illustrato dal senatore Samaritani: la proposta è intesa ad evitare che siano ammessi ai benefici della legge i consorzi di bonifica. A favore dell'emendamento parla il senatore Santarelli, mentre il relatore e il Sottosegretario di Stato si dichiarano contrari, affermando che la configurazione delle organizzazioni è chiarita nel regolamento n. 159 e che qualunque limitazione sarebbe sbagliata o controproducente. L'onorevole Camangi aggiunge che in questa materia si sta innovando e che occorre lasciare la più ampia libertà di associazione.

L'emendamento viene quindi messo ai voti e respinto.

Il secondo emendamento propone la soppressione del numero 5 dell'articolo 1, relativo alla consistenza organizzativa ed economica delle organizzazioni di produttori. Prendono la parola su questo punto il senatore Grimaldi e il senatore Samaritani. Il primo sottolinea che nel suo ordine del giorno egli ha chiesto che la consistenza fosse rapportata a una superficie minima di produzione riferita all'organizzazione; il secondo afferma che la precisazione non impedisce l'esclusione delle piccole organizzazioni e che la norma è in contrasto con i regolamenti comunitari.

Tale contraddizione è contestata dal relatore, il quale ricorda che la difesa del prodotto e della qualità esige che le organizzazioni diano sufficienti garanzie di attrezzatura: si dichiara quindi contrario all'emendamento. Nello stesso senso si pronuncia il sottosegretario Camangi, affermando l'impossibilità di ridurre la discrezionalità dell'Amministrazione, data la vasta gamma dei prodotti; d'altra parte — osserva il rappresentante del Governo — l'articolo 2 del regolamento comunitario stabilisce che ai benefici possono essere ammesse le organizzazioni che offrano garanzia sufficiente quanto all'efficacia della loro azione, e l'articolo 5 del disegno di legge precisa che l'accertamento dei requisiti è demandato sì al Ministero, ma con l'obbligo di sentire il parere del Comitato consultivo nazionale per la commercializzazione dei prodotti ortofrutti-coli.

Dopo dichiarazioni del senatore Compagnoni e del senatore Santarelli (il quale af-

ferma che il punto 5 dell'articolo 1 sottintende il potere discriminatorio del Ministro dell'agricoltura, potere che sarà esercitato a danno della piccola proprietà), l'emendamento è messo ai voti e respinto.

La Commissione passa ad esaminare il terzo emendamento all'articolo 1: esso tende a sopprimere le ultime parole dell'articolo, che si riferiscono alla disponibilità del prodotto vendibile. L'emendamento è illustrato dal senatore Santarelli. Manifestando perplessità sulla titolarità dell'impresa e sulla disponibilità della produzione da parte del mezzadro, l'oratore ricorda che numerose sentenze della magistratura hanno stabilito che la produzione ortiva non è divisibile: a suo avviso, pertanto, se non fosse accolto l'emendamento, i mezzadri non beneficerebbero della legge.

Analoga tesi svolge il senatore Compagnoni, il quale conclude dicendo che le controverse in atto nel settore mezzadrile rendono più vive le preoccupazioni.

In senso contrario all'emendamento si pronunciano il relatore e il Sottosegretario di Stato, sostenendo la difficoltà di trovare una definizione più dettagliata.

Il senatore Murdaca precisa che, a suo avviso la disponibilità del prodotto va intesa come diritto alla disponibilità; e il senatore Compagnoni lamenta che la Commissione si rifiuti di accogliere una modifica, sia pure nel senso indicato dal senatore Murdaca, approvando una disposizione che non potrà essere applicata dalla magistratura.

Infine il senatore Tiberi invita il Sottosegretario a tenere conto, nel regolamento di esecuzione, dell'opportunità di chiarire i problemi della concentrazione dell'offerta e della commercializzazione, dopodichè la Commissione, respinto l'emendamento all'ultimo comma, approva l'articolo 1 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Sull'articolo 2, il senatore Compagnoni illustra un emendamento ai commi secondo e terzo, inteso ad escludere il voto plurimo. A sostegno dell'emendamento, il senatore Samaritani afferma che tale voto contrasta con la Costituzione e non esiste negli altri Paesi del MEC.

In senso contrario all'emendamento parlano il relatore e il Sottosegretario di Stato.

Il problema del voto plurimo, osserva il senatore Carelli, ha carattere generale. Pertanto la questione potrà essere riproposta in altra occasione e con la dovuta gradualità. Dal canto suo il sottosegretario Camangi, ricordando il dibattito svoltosi presso la Commissione agricoltura della Camera, afferma che nelle organizzazioni di produttori giocano interessi diversi, i quali, se non venissero garantiti, troverebbero altre strade per affermarsi: in particolare, i grandi organizzatori finirebbero con l'associarsi fra loro, a tutto danno dei piccoli.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto.

Il senatore Conte illustra il secondo emendamento all'articolo 2, volto ad escludere, nel settimo comma, che il socio possa farsi rappresentare all'assemblea: l'oratore afferma che il voto deve essere diretto e segreto. In senso contrario all'emendamento si pronunciano il relatore e il Sottosegretario; quest'ultimo osserva che già si è fatto un passo avanti con l'escludere la presentazione di più di una delega.

Messo ai voti, l'emendamento viene respinto.

Il senatore Samaritani illustra l'ultimo emendamento all'articolo 2, affermando che l'articolo prevede un sistema maggioritario con premi alla lista, quindi con carattere nettamente antidemocratico.

Il relatore si dichiara contrario all'emendamento, affermando che il gioco di una maggioranza e di una minoranza omogenee consente ad un organismo economico, com'è il consiglio direttivo, di procedere speditamente. Anche il rappresentante del Governo si esprime in senso contrario all'emendamento, facendo rilevare che un punto di progresso in confronto alla vigente legislazione è costituito dalla presenza della minoranza.

Respinto anche tale emendamento, la Commissione approva l'articolo 2 nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati e, senza discussione, l'articolo 3.

Il senatore Conte illustra un emendamento sostitutivo al primo comma dell'articolo 4, sostenendo che esso è inteso a consentire la necessaria elasticità in situazioni che potrebbero verificarsi.

Il relatore afferma che l'articolo offre sufficienti garanzie democratiche e pertanto

non va modificato. In senso egualmente contrario all'emendamento si pronuncia l'onorevole Camangi, rilevando la portata formale e non sostanziale della parte dell'articolo che si vorrebbe modificare. L'emendamento viene quindi respinto e l'articolo è approvato nel testo della Camera.

All'articolo 5, il senatore Conte illustra un emendamento inteso ad affidare agli ispettorati provinciali e compartimentali della agricoltura, agli organi regionali, e non solo al Ministero, l'accertamento dei requisiti di cui agli articoli 1 e 2.

Il relatore ed il Sottosegretario di Stato sottolineano la necessità di un organo centrale, sostenendo che il deferimento dell'accertamento agli uffici renderebbe complicata la procedura e che col decentramento cesserebbe la garanzia rappresentata dal parere del Comitato consultivo e verrebbe a mancare un criterio di coerenza e di uniformità.

Al senatore Attaguile, che aveva chiesto un chiarimento circa l'accertamento dei requisiti nelle Regioni a statuto speciale, il relatore e il Sottosegretario rispondono che la competenza è del Ministero, in quanto si tratta di operazioni di mercato che vanno riferite ad interessi di carattere nazionale. L'emendamento viene quindi respinto.

Approvato senza modificazioni l'articolo 5, il senatore Compagnoni illustra l'ultimo emendamento, inteso ad aggiungere un periodo nel primo comma dell'articolo 6. Lo onorevole Camangi precisa che la data prevista nello stesso comma è quella che si riferisce al riconoscimento della qualità di organizzazione di produttori a norma dell'articolo 3; su tale precisazione concorda il relatore, e il senatore Compagnoni non insiste nell'emendamento.

L'articolo 6 ed i successivi sono approvati dalla Commissione senza modifiche.

Passando ad esaminare l'ordine del giorno dei senatori Grimaldi e Cataldo, il Sottosegretario di Stato prega i proponenti di non insistere sul punto 1, mentre assicura che si terrà conto, nel regolamento di esecuzione, degli inviti contenuti nei numeri 2 e 3.

Aderendo al suggerimento del Sottosegretario, il senatore Cataldo non insiste per la votazione. Dichiara poi che il Gruppo libe-

rile considera urgente il disegno di legge, anche se carente in alcune parti; voterà pertanto a favore.

Il senatore Conte annuncia invece voto contrario, a nome del Gruppo comunista, per ragioni di principio attinenti alla scarsa democraticità di certe organizzazioni, che, come quelle previste nel provvedimento, sorgono per situazioni obbligate e quindi non sono destinate a favorire lo sviluppo dell'associazionismo contadino.

Per opposte considerazioni, ossia per la convinzione che il provvedimento favorisca l'associazionismo, il senatore Bolettie-

ri annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Voto favorevole annuncia altresì il senatore Canziani a nome del Gruppo socialista, considerando il disegno di legge come un passo avanti nel senso della cooperazione e, quindi, come un tentativo di scoraggiare l'individualismo nelle campagne.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*